



**A.D.D.U.C.  
CATANIA**

**Gennaio 2007**

**Sommario:**

- Tiro a volo  
6° Trofeo dell'Immacolata

- Sci "Grande Slalom 2007"

**VISITATE IL  
NOSTRO SITO:**

[www.unict.it/adduc/](http://www.unict.it/adduc/)

**troverete tutto su:  
convenzioni,  
sconti, offerte,  
manifestazioni e  
attività varie**

# L'INFOfoglio



**Notiziario saltabecante della  
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA**

## TIRO A VOLO: IL SESTO TROFEO DELL'IMMACOLATA

Venerdì 8 dicembre 2006, si è svolto l'ormai tradizionale "Trofeo dell'Immacolata" di tiro al volo.

Quello di quest'anno è stato un po' diverso infatti, nell'impianto Valle Simeto di contrada Sciamarita a Biancavilla, si respirava un'aria che sapeva di cordite ma anche di legittima soddisfazione perché molti dei tiratori in gara erano reduci dalla conquista del più ambito premio: quello nazionale (vedi l'INFOfoglio giugno 2006).

Questo titolo, a suo tempo ampiamente meritato, andrà difeso nel prossimo Campionato nazionale che, con ogni probabilità, si disputerà proprio a Catania, nel mese di maggio.

Più che giustificato, quindi, quel senso d'elettricità che tangibilmente si percepiva, nel giorno

dell'Immacolata; me ne sono reso conto anch'io che non sono un grande intenditore di tiro a volo.

La giornata, dal punto di vista climatico, era ottima e l'impianto di tiro appariva decisamente gradevole grazie ai recenti restauri ed ammodernamenti.

Hanno preso parte alla gara ben quindici concorrenti suddivisi in due categorie: "tiratori e dilettanti"; come già abbiamo avuto modo di spiegare, della prima fanno parte tutti coloro che hanno una percentuale di centri che va dall'ottanta in su e nell'altra sono compresi tutti quelli che non superano il 79% di bersagli utili.

Ecco, di seguito, la classifica individuale dei tiratori: **1°) Giovanni La Malfa, 44 centri/50; 2°) Salvatore Giuffrida, 43/50; 3°)**

**Carmelo Coco, 39/50. Categoria dilettanti: 1°) Antonino Saitta, 30/50; 2°) Agatino La Rosa, 25/50; 3°) Carmelo Barone, 25/50, tutti dell'Università di Catania.**

**Classifica Barrage: 1°) Giovanni La Malfa; 2°) Salvatore Giuffrida; 3°) Carmelo Coco.**

La premiazione ha ufficializzato l'aspetto sportivo che ha visto i nostri colleghi ancora una volta sulla cresta dell'onda.

Uno spuntino a base di rusticherie, salsiccia e vinello nuovo ha allegramente firmato la conclusione di una festosa giornata di agonismo, rispetto e simpatia magistralmente organizzata dalla Sezione Tiro a volo della nostra Associazione.

*a. preda*

## SCI: IL "GRANDE SLALOM" 2007

Venerdì 19 gennaio '07, ore 08, Etna Sud: poche nuvole, temperatura rigida al punto giusto, sole, tanti concorrenti (docenti e non docenti, tutti insieme, che meraviglia!) e tanta voglia di sciare.

Tutti gli ingredienti necessari per la realizzazione di un avvenimento che, secondo la tradizione, si annunciava denso di sano spirito agonistico, goliardia e senso sportivo.

Tutti gli ingredienti necessari più uno: il vento. Una delle tante croci della nostra montagna; quando soffia il vento sull'Etna, si può dare l'addio all'idea di svolgere programmi: non ci sono ripari naturali e la sua forza toglie ogni velleità. L'Etna è un vulcano che supera abbondantemente i tremila metri d'altitudine ed essendo uno dei pochi rilievi degni di nota della Sicilia, ogni alito, refolo o brezza che passa da quelle parti, v'inciampa, acquista forza e si trasforma in quel fastidiosissimo fenomeno che impedisce persino alla funivia di funzionare.

Se non "gira" la funivia, non si possono raggiungere le alte quote da dove iniziare la discesa e, i tempi in cui si risaliva a piedi sono ormai trascorsi, ahimè!

Alcuni anni fa, un cantautore emiliano - sempre troppo poco apprezzato - di nome Pier Angelo Bertoli, scrisse ed interpretò una canzone dal titolo "Eppure soffia": il testo spiega quanto siamo fortunati ad avere ancora il vento perché grazie al vento, molte porcherie prodotte dall'uomo, vengono spazzate via.

Sono sempre stato d'accordo con Bertoli ma, quella mattina, assolutamente no!

Riuniti in crocchi, abbiamo chiacchierato e scherzato; abbiamo raccontato barzellette più o meno decenti, abbiamo rispolverato ricordi montanari e parlato persino di lavoro (!).

In pratica, abbiamo atteso per ore nella vana speranza che il vento scemasse.

Alla fine, dopo un rapido consulto, l'inevitabile decisione: al diavolo tutto! L'attesa, la malasorte, le spese, i sacrifici fatti e, soprattutto, il vento.

Una promessa, però, potevamo ancora mantenerla: il "rancio alpino".

Sulla neve e al riparo dello chalet della Scuola di Sci abbiamo imbandito due tavoli con: soppressata, olive condite e nere, gelatina, pecorino e acciughe preparate e *cunzate* in modo tradizionale, da mani presidenziali.

Roberta ha affettato la soppressata (dando, così, torto alla "Osteria n.7"), Salvo ha spezzettato il pecorino, Saro si è dedicato alla mescita dell'ottimo vino, Fabio, Carlo e tutti gli altri si sono sacrificati a lavorar di mascelle.

Arance, mandarini e, per finire, un goccio di grappa per tutti. In allegria, abbiamo raggiunto le ore 14,30 e, a quel punto, nel pieno rispetto degli accordi sindacali, il vento ha cessato di soffiare. In modo quasi sacrilego, concludo citando il testo di una lapide posta ad El Alamein: "Mancò la fortuna, non il valore".

Torneremo!

*l'acheo*



*Questa foto poteva essere di Fabio ma non lo è.*